

Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2012, n. 45-5099

DGR n. 18-2294 del 4 luglio 2011 - Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida. Approvazione dello schema di "Protocollo d'intesa per la realizzazione del Contratto di Fiume del Bormida".

A relazione dell'Assessore Ravello:

Premesso che:

la Regione Piemonte ha approvato con DCR n° 117-10731 del 13 marzo 2007 il Piano di Tutela delle Acque (PTA), predisposto in ottemperanza all'art. 44 del decreto legislativo 152 dell'11 maggio 1999;

il PTA, quale strumento di programmazione a livello regionale redatto in linea con le politiche comunitarie definite dalla Direttiva 2000/60/CE e in ottemperanza alle disposizioni integrative dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, persegue i seguenti obiettivi:

- riduzione dell'inquinamento delle acque;
- riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici e dei sistemi insediativi afferenti ai corridoi fluviali;
- condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;
- uso sostenibile delle risorse idriche;
- riequilibrio del bilancio idrico;

l'articolo 10 delle Norme del PTA definisce che il Piano è attuato attraverso l'azione coordinata di tutte le istituzioni competenti in materia mediante il ricorso agli strumenti delle procedure negoziate e agli accordi ambientali; promuove, pertanto, modalità di gestione integrata delle politiche a livello di bacino e sottobacino idrografico, che perseguano la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche e degli ambienti connessi, unitamente alla salvaguardia dal rischio idraulico. Questi strumenti sono denominati Contratto di fiume o Contratto di lago;

l'Amministrazione regionale ha rafforzato la valenza istituzionale dei Contratti richiamandoli espressamente nelle Norme tecniche di attuazione di cui all'art. 35 (commi 2 e 3) del Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011; in particolare il PTR ne riconosce il ruolo quali strumenti che permettono lo sviluppo di sinergie con gli strumenti di pianificazione territoriale provinciale e locale, al fine di favorire l'integrazione delle diverse politiche;

ulteriore legittimazione è avvenuta nell'ambito del Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po (PdG Po), adottato con Deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 1 del 24 febbraio 2010, che ha riconosciuto il Contratto quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale previsti dalla Direttiva 2000/60/CE e quindi per l'attuazione delle misure di Piano. Il Piano individua tra le misure urgenti il Contratto di Fiume del bacino del Po;

con DGR n. 16-2610 del 19 settembre 2011 sono state approvate le "Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago";

i Contratti di fiume o lago sono intesi non come singole progettazioni, ma come processi di *governance* dei territori fluviali e lacuali attuati nel rispetto delle reciproche competenze e dell'autonomia di gestione che caratterizza l'attività di tutti i soggetti pubblici e privati attivi sul territorio;

Dato atto che:

con DGR n. 18-2294 del 4 luglio 2011 si è dato avvio all'intervento 2 ("Definizione di un piano di azione condiviso per il raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE per il fiume Bormida e la relativa area idrografica") dell'Atto integrativo dell'*"Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida"* sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente nel 2009, attraverso lo strumento del Contratto di Fiume con l'obiettivo finale di definire, in modo condiviso e partecipato, un Piano di Azione per la riqualificazione ambientale, sociale ed economica della Valle Bormida completo di uno specifico Piano operativo dedicato alle prospettive di sviluppo del territorio il cui motore sia rappresentato dalle opportunità espresse da tale area, a partire da quelle ambiental-paesaggistiche;

il Contratto avviato ha già evidenziato due peculiarità fondamentali:

- quella di ricercare la partecipazione più ampia possibile sul territorio, coinvolgendo in particolare nel processo tutti i soggetti istituzionali di livello sovrallocale fortemente interessati dal territorio della Bormida, con particolare riferimento agli Enti liguri (Regione Liguria, Provincia di Savona) e alle Province piemontesi (Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Cuneo);
- quella di caratterizzare in modo innovativo il processo di contratto di fiume del bacino, in ragione della storia e delle peculiarità della Valle Bormida, integrando il valore prevalentemente ambientale che ha caratterizzato tutti i contratti fino ad oggi attivati sul territorio regionale, con gli aspetti legati alle componenti sociali ed economiche in modo da raggiungere un obiettivo che, se pur particolarmente ambizioso, rappresenta un elemento di forte interesse per questo territorio;

le attività necessarie per sviluppare un processo di siffatte caratteristiche hanno richiesto un adeguamento delle modalità di conduzione del processo solitamente applicate sia in termini di coordinamento decisionale che, in questo caso, viene mantenuto in capo alla Regione, sia di sviluppo delle attività operative sul territorio che, per i temi trattati, ha visto il coinvolgimento diretto di Finpiemonte nelle fasi attive del Contratto (DD n. 271/DB10 del 5 agosto 2011);

ad oggi le istituzioni liguri sono solo parzialmente coinvolte nel processo di Contratto: la Regione Liguria non ha ancora formalmente dichiarato la propria volontà a partecipare in modo attivo al processo, mentre la Provincia di Savona, ha richiesto di rivestire un ruolo di osservatore riservandosi la possibilità di aderire formalmente nelle fasi future. Si è pertanto costituita una Cabina di Regia provvisoria che non coinvolge ancora le istituzioni liguri ma che, date le istanze degli Enti locali piemontesi, prevede la partecipazione delle Province e di alcuni Comuni in rappresentanza di aree territoriali omogenee, segnalati dalle stesse Province a seguito di apposite consultazioni. La Cabina di Regia prevede, pertanto, la partecipazione di: Regione Piemonte, Autorità di Bacino del fiume Po, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Cuneo, Comuni di Acqui Terme, Castellazzo B.da, Bistagno, Mombaldone, Vesime, Monastero B.da, Cortemilia, Saliceto e Monesiglio;

così come previsto dalle Linee Guida regionali dei Contratti è necessario sancire la volontà del territorio attraverso la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra i soggetti istituzionali di carattere

sovralocale al fine di individuare e condividere il percorso operativo per addivenire alla stipula del Contratto che garantisca una significativa e reale partecipazione aggregando ed indirizzando tutti gli interessi (pubblici e privati) diffusi sul territorio in funzione di un comune obiettivo di riqualificazione del territorio del fiume;

il testo provvisorio del Protocollo di Intesa è stato proposto all'attenzione e alla discussione della Cabina di Regia del 20 settembre scorso; il testo definitivo di tale Protocollo, che accoglie le integrazioni e le segnalazioni pervenute, viene allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale;

Ritenuto di approvare il testo proposto che definisce obiettivi e linee operative per l'attivazione e lo sviluppo del Contratto di Fiume del Bormida;

Visti:

la legge n. 662 del 23 dicembre 1996 ed in particolar modo il suo art. 2, comma 203, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";

la legge regionale n. 23/2008 "Disciplina dell'organizzazione degli Uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";

Tutto ciò premesso;

La Giunta Regionale, a voti unanimi resi nelle forme di legge,

delibera

1. di approvare lo schema di "Protocollo di Intesa per la realizzazione del Contratto di Fiume del Bormida", allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato al Presidente della Giunta regionale o all'Assessore all'Ambiente di sottoscrivere il suddetto Protocollo di intesa, in nome e per conto della Regione Piemonte, apportando le eventuali modifiche tecniche non sostanziali che si rendessero necessarie;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

(omissis)

Allegato

Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Contratto di Fiume del Bormida

PREMESSO CHE

La Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 23 Ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque (G.U.C.E. n. L327 del 22/12/2000), fissa per l'anno 2015 il raggiungimento dell'obiettivo di "buono" stato di qualità ambientale per tutti i corpi idrici della comunità attraverso l'integrazione tra le necessità antropiche, il mantenimento degli ecosistemi acquatici e la mitigazione degli effetti delle inondazioni e della siccità. In particolare viene sottolineata la necessità di ricorrere a sistemi di gestione integrata delle acque le cui politiche di governo e di controllo vanno affiancate alle altre politiche ambientali e di gestione del territorio al fine del perseguimento degli obiettivi di qualità.

La Regione Piemonte ha stipulato con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare un "Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida", che costituisce il riferimento per l'attuazione di un programma pluriennale di interventi. In attuazione di tale Accordo di Programma è stato successivamente sottoscritto l'Atto Integrativo che definisce gli interventi finalizzati al risanamento, al recupero ambientale ed economico del territorio della Valle Bormida; tra questi interventi si inserisce un'azione volta alla "Definizione di un piano di azione condiviso per il raggiungimento degli obiettivi di qualità stabiliti dalla Direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE per il fiume Bormida e la relativa area idrografica".

La Giunta Regionale (Deliberazione n. 18-2294 del 4 luglio 2011) ha dato avvio all'azione suddetta attraverso lo strumento del Contratto di Fiume con l'obiettivo finale di definire, in modo condiviso e partecipato, un Piano di azione per la riqualificazione ambientale, sociale ed economica della Valle Bormida completo di uno specifico Piano operativo dedicato alle prospettive di sviluppo del territorio il cui motore sia rappresentato dalle opportunità espresse da tale area, a partire da quelle ambientali e paesaggistiche.

Rispetto alle caratteristiche e alle modalità di avvio e attuazione del Contratto, la Giunta Regionale ha evidenziato due esigenze fondamentali:

- quella di ricercare una partecipazione il più ampia possibile sul territorio, coinvolgendo in particolare nel processo tutti i soggetti istituzionali di livello sovralocale fortemente interessati dal territorio della Bormida, con particolare riferimento agli Enti liguri (Regione Liguria, Provincia di Savona) e alle Province piemontesi (Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Cuneo);
- quella di caratterizzare, in ragione delle peculiarità ambientali, sociali ed economiche della Valle Bormida, in modo innovativo il processo di Contratto di fiume del bacino integrando il valore prevalentemente ambientale che ha caratterizzato tutti i contratti fino ad oggi attivati sul territorio regionale, con gli aspetti legati alle componenti sociali ed economiche in modo da raggiungere un obiettivo che, se pur particolarmente ambizioso, rappresenta un elemento di forte interesse per questo territorio.

Con lo strumento del Contratto di Fiume le amministrazioni firmatarie intendono affrontare le problematiche relative al bacino idrografico del Fiume Bormida attraverso un percorso di concertazione, attivando un'ampia partecipazione del territorio, e con la volontà di perseguire obiettivi comuni di sviluppo, tutela e riqualificazione del territorio partendo dall'elemento acqua e fiume.

Ad oggi le istituzioni liguri sono parzialmente coinvolte nel processo di Contratto in quanto la Regione Liguria non ha ancora manifestato la propria volontà di aderire e la Provincia di Savona ha dichiarato un interesse alla partecipazione al prosieguo del Contratto senza però ricoprire, per ora, un ruolo attivo. La partecipazione della Provincia avverrà, quindi, in qualità di osservatore. Alla Regione Liguria e alla Provincia di Savona viene riconosciuta in ogni caso la possibilità di entrare a far parte a pieno titolo della Cabina di Regia e della Segreteria Tecnica a seguito di formale richiesta.

E' stato elaborato un Dossier preliminare, allo scopo di far emergere in linea generale le criticità del territorio e definire i primi obiettivi allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale.

VISTI

la Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque che individua il bacino idrografico come corretta unità di riferimento per il governo delle risorse idriche;

il D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale", che ha recepito la suddetta Direttiva;

il Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po del 24 febbraio 2010, n. 1, quale strumento per il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro sulle Acque;

il Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 117-10731 del 13 Marzo 2007;

il Piano di Tutela delle Acque della Regione Liguria approvato dal Consiglio regionale in data 24 novembre 2009;

il Piano Territoriale della Regione Piemonte approvato con DCR n. 122-29783 del 21 luglio 2011;

il Piano territoriale di coordinamento paesistico della Regione Liguria approvato con DCR n. 6 del 25 febbraio 1990 ad oggi in fase di aggiornamento organico ai sensi del Codice dei Beni culturali e del paesaggio;

il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Alessandria approvato con DCR del 20/02/2007 n. 112-7663;

il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Asti approvato con DCR del 05/10/2004 n. 384-28589;

il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Cuneo approvato con DCR del 24/02/2009 n. 241-8817;

il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale di Savona approvato con DCR del 28/07/2005 n. 42;

la D.G.R. n. 16-2610 del 19 settembre 2011 di approvazione delle Linee Guida regionali per l'attuazione dei Contratti di Fiume e di Lago;

La Regione Piemonte, l'Autorità di Bacino del fiume Po, la Provincia di Alessandria, la Provincia di Asti, la Provincia di Cuneo, i Comuni di Acqui Terme, Castellazzo B.da, Bistagno, Mombaldone, Vesime, Monastero B.da, Cortemilia, Saliceto e Monesiglio.

SOTTOSCRIVONO

il presente Protocollo d'Intesa al fine di giungere alla sottoscrizione del "Contratto di Fiume del Bormida".

Art. 1 – Obiettivi

Individuare un percorso operativo condiviso da attivare sul bacino idrografico del fiume Bormida, che porti alla stipula del Contratto di fiume per il raggiungimento di obiettivi di buona qualità ambientale, indicati dal Piano di Tutela delle Acque della Regione Piemonte, e di sviluppo sostenibile, integrando le componenti di tutela e di riqualificazione del bacino idrografico con quelle legate agli aspetti sociali ed economici del territorio.

Dare avvio e continuità, sull'intero territorio del bacino idrografico del fiume Bormida, ad un percorso di condivisione e concertazione dedicato, che coinvolga tutti i soggetti interessati attraverso un ampio programma di partecipazione e animazione.

Definire un quadro ambientale e territoriale di riferimento a cui tendere i cui elementi caratterizzanti siano il risultato di un'azione volta al perseguimento di strategie quali:

- riduzione dell'inquinamento delle acque e salvaguardia dell'ambiente acquatico e degli ecosistemi ad esso connessi;
- uso sostenibile delle risorse idriche;
- riequilibrio del bilancio idrico;
- riqualificazione dei sistemi ambientali e paesistici afferenti ai corridoi fluviali;
- miglioramento della fruizione turistico/ambientale del fiume e delle aree perifluviali;
- coordinamento delle politiche urbanistiche ed insediative dei territori comunali coinvolti;
- condivisione delle informazioni e diffusione della cultura dell'acqua;
- coordinamento con gli interventi di riduzione e prevenzione del rischio idraulico;
- individuazione di modelli sostenibili di sviluppo economico e di valorizzazione delle risorse naturali.

Art. 2 – Attività

Si dovrà pervenire a:

1. Definizione condivisa del **Piano d'azione**, parte integrante e sostanziale del Contratto di Fiume contenente:

- l'**analisi territoriale definitiva** che costituisce il fondamento conoscitivo del territorio del bacino idrografico elaborata a partire dai contenuti del Dossier preliminare;
- l'**abaco delle azioni** con l'elencazione e la descrizione delle misure che si intendono attuare per concretizzare gli obiettivi del Contratto (ambientali, naturalistici, di mitigazione del rischio, di fruizione del territorio, di sviluppo, di cultura dell'acqua, etc.);
- il **piano di comunicazione e partecipazione** che esplicita le modalità e le tempistiche attraverso cui garantire il corretto coinvolgimento di tutti i soggetti e la più chiara ed ampia comunicazione, per rendere pubblica e trasparente l'azione del Contratto;
- il **programma di monitoraggio** che deve essere strutturato in modo da valutare sia l'evoluzione del processo che il grado di attuazione del Piano di Azione.

2. Definizione e condivisione della bozza di **Contratto di Fiume** che individui gli Accordi tra i soggetti sottoscrittori in un'ottica di azione comune per il miglioramento della qualità ambientale e la riqualificazione e valorizzazione sociale ed economica del territorio del bacino.

3. Individuazione e il coinvolgimento di ulteriori soggetti, potenzialmente interessati a sottoscrivere il Contratto o comunque ritenuti rilevanti, al fine di garantire una ampia partecipazione al processo.

Art. 3 – Struttura organizzativa

L'intero processo sarà supportato da:

- una **Segreteria Tecnica**, organo esecutivo avente funzioni di supporto alla Cabina di Regia composta da: Regione Piemonte e Finpiemonte. La Segreteria Tecnica potrà essere occasionalmente allargata alle Province o agli altri soggetti sottoscrittori di tale protocollo in relazione a tematiche e problematiche specifiche;
- una **Cabina di Regia**, organo politico-decisionale, composta da: Regione Piemonte, Autorità di Bacino del fiume Po, Provincia di Alessandria, Provincia di Asti, Provincia di Cuneo, Comuni di Acqui Terme, Castellazzo B.da, Bistagno, Mombaldone, Vesime, Monastero B.da, Cortemilia, Saliceto e Monesiglio.

Alla Provincia di Savona viene riconosciuto un ruolo di osservatore nel processo e come tale potrà essere presente, senza possibilità di intervenire alle decisioni, ad entrambe le strutture di "governo" del Contratto. Alla Regione Liguria e alla Provincia di Savona viene riconosciuta in ogni caso la possibilità di entrare a far parte a pieno titolo della Cabina di Regia e della Segreteria Tecnica a seguito di formale richiesta.

Art. 4 – Tempi e durata del protocollo

Il protocollo ha durata fino alla sottoscrizione del Contratto di fiume del Bormida.

Art. 5 – Ruolo e impegni dei soggetti sottoscrittori

Regione Piemonte

Partecipa alla Cabina di Regia e ha funzioni di coordinamento delle attività del presente protocollo, fornisce supporto ai tavoli di lavoro attraverso le strutture regionali che a diverso titolo operano in funzione della gestione, della pianificazione, della salvaguardia e dell'utilizzo della risorsa acqua e della tutela, riqualificazione e valorizzazione (ambientale, sociale ed economica) del territorio del bacino idrografico di riferimento. Garantisce il coordinamento del Contratto con le azioni dell' "Accordo di Programma per la bonifica ed il recupero ambientale ed economico della Valle Bormida" siglato con il Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare.

Autorità di Bacino del fiume Po

partecipa alla Cabina di regia e mette a disposizione i dati e gli studi prodotti nell'ambito dell'attività di pianificazione di bacino, che risultassero utili per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1. Garantisce il coordinamento e la coerenza delle attività in relazione al Piano di Gestione del Distretto Idrografico del Fiume Po.

Provincia di Alessandria

Partecipa alla Cabina di Regia, mette a disposizione tutte le informazioni utili ai lavori del Contratto e garantisce il coinvolgimento di tutte le proprie strutture competenti, dei Comuni e degli altri attori presenti nel proprio territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1.

Provincia di Asti

Partecipa alla Cabina di Regia, mette a disposizione tutte le informazioni utili ai lavori del Contratto e garantisce il coinvolgimento di tutte le proprie strutture competenti, dei Comuni e degli altri attori presenti nel proprio territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1.

Provincia di Cuneo

Partecipa alla Cabina di Regia, mette a disposizione tutte le informazioni utili ai lavori del Contratto e garantisce il coinvolgimento di tutte le proprie strutture competenti, dei Comuni e degli altri attori presenti nel proprio territorio al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1.

I Comuni di Acqui Terme, Castellazzo B.da, Bistagno, Mombaldone, Vesime, Monastero B.da, Cortemilia, Saliceto e Monesiglio

Partecipano alla Cabina di Regia e garantiscono il coinvolgimento (informazione e consultazione) dei Comuni del territorio che ne riconoscono la rappresentanza al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1.

I soggetti sottoscrittori si impegnano inoltre, per la parte di propria competenza, a dare adeguata informazione e diffusione dell'iniziativa in corso e dare attuazione al Piano di Azione del Contratto di fiume.

Art. 6 – Modifiche al Protocollo d'Intesa

La Cabina di Regia, di cui all'art. 3, potrà in corso d'opera apportare al presente Protocollo d'Intesa quelle modifiche che saranno ritenute necessarie al fine di raggiungere gli obiettivi di cui all'art. 1.

Letto, approvato e sottoscritto.

Data

Per la REGIONE PIEMONTE
il Presidente

Per l'AUTORITÀ DI BACINO DEL PO
il Segretario

Per la PROVINCIA DI ALESSANDRIA
il Presidente

Per la PROVINCIA DI ASTI
il Presidente

Per la PROVINCIA DI CUNEO
il Presidente

Per il COMUNE DI ACQUI TERME
il Sindaco

Per il COMUNE DI CASTELLAZZO BORMIDA
il Sindaco

Per il COMUNE DI BISTAGNO
il Sindaco

Per il COMUNE DI MOMBALDONE
il Sindaco

Per il COMUNE DI MONASTERO BORMIDA
il Sindaco

Per il COMUNE DI VESIME
il Sindaco

Per il COMUNE DI CORTEMILIA
il Sindaco

Per il COMUNE DI SALICETO
il Sindaco

Per il COMUNE DI MONESIGLIO
il Sindaco
